

Asl 2 Assistenza di secondo livello

# Via alla rete dei centri per diabetici

Nell'area nord previste 12 strutture accreditate 4 pubbliche e 8 private

**Ettore Mautone**

Assistenza per i malati di diabete: in dirittura d'arrivo la rete dei centri accreditati, pubblici e privati di II livello, sul territorio della Asl Napoli 2 Nord. Il fabbisogno stabilito dalla Regione Campania, per i Comuni a Nord di Napoli (compresa Ischia), è di 12 strutture (una ogni 100 mila abitanti). Di queste 4 saranno a gestione pubblica e 8 a gestione privata. Il manager della Asl Antonio D'Amore ha intanto ufficializzato per delibera la graduatoria dei 15 centri privati, già autorizzati e in esercizio, sulla cui scorta saranno effettuati gli accreditamenti.

L'iter prenderà il via dalla metà di questo mese a conclusione delle verifiche ispettive in corso riguardo al possesso dei requisiti strutturali, strumentali e di personale. Per i sette centri privati da accreditare, oltre quello di Ischia, in lizza ci sono, nell'ordine,

Emotest di Pozzuoli, il centro Poli-diagnostico Croce di Giugliano, la Biodiagnostica Rispoli di Qualiano, Cmgm di Melito, il Laboratorio Arli di Caivano, il centro di Medicina preventiva (Cmpm) di Quarto, il Centro diagnostica medica di Villaricca. A seguire, al nono posto, il Laboratorio Cdf di Frattamaggiore, Igea di Sant'Antimo, Emotest di Lagopatria, Sabin di Casoria, Ism di Bacoli e il centro San Nicola di Giugliano. Nel caso del mancato possesso di una parte dei requisiti richiesti, è previsto un termine per gli adeguamenti trascorso il quale si procederà eventualmente allo scorrimento di graduatoria.

**Le tappe**  
L'iter partirà a metà mese  
**Tempi più stretti per Ischia sprovvista del servizio**

«Diamo atto - sottolinea Michele Gerolmini, del Tribunale dei diritti del malato - di aver ottemperato agli impegni presi nell'ultima vertenza e ora, al termine delle ispezioni in corso, i circa 50 mila pazienti diabetici della Asl, potranno contare su un'assistenza di II livello nelle strutture pubbliche e private accreditate». L'attività delle strutture diabetologiche, a gestione diretta della Asl, già avviata negli ultimi due anni, è confermata presso i di-

**Il manager**

Sotto, Antonio D'Amore



stretti di Pozzuoli (35), Marano (38), Villaricca (39) e Casoria (43).

In base alla legge 9 del 2009 i centri diabetologici territoriali pubblici e privati accreditati devono prevedere un'organizzazione strutturata in un team interdisciplinare coordinato da uno specialista del ramo affiancato a un cardiologo, un oculista e un nefrologo, oltre che neurologo e uno psicologo. Parte integrante del gruppo sono infine gli infermieri professionali che abbiano una specifica formazione in diabetologia, dietetica e podologia. È sempre la Legge 9 a stabilire un modello di prevenzione-



ne e cura del diabete articolato su diversi livelli assistenziali. In base ai bisogni dei malati è previsto un primo livello, facente capo ai Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta, un secondo livello relativo ai centri pubblici e privati accreditati secondo i percorsi multispecialistici elencati, e un terzo livello, anch'esso sia pubblico sia accreditato, che svolga un'assistenza intensiva per particolari condizioni cliniche che necessitano il ricovero.

Il punto sull'iter relativo all'accreditabilità dei centri privati è stato tracciato nei giorni scorsi dal manager della Asl D'Amore in un tavolo di confronto con Pierpaolo Polizzi, presidente Aspat (Associazione Sanità privata accreditata territoriale). Nel faccia a faccia è stata acquisita la descrizione analitica delle ispezioni in corso per l'accertamento dei requisiti specifici per l'accesso dei Centri privati già in esercizio al sistema dell'accredimento definitivo e istituzionale. Al momento - ha chiarito il responsabile della Commissione aziendale - i centri antidiabete inseriti nella graduatoria aziendale sono in fase

di verifica in relazione all'ottemperanza di ogni singolo Centro alle prescrizioni indicate dalla Commissione. Tutto il procedimento dovrebbe concludersi entro giugno e nel corso dell'anno registrare il graduale avvio delle attività nell'alveo del Servizio sanitario regionale.

Per quanto attiene alla definizione del budget da assegnare a tali attività e alla copertura finanziaria da destinare all'assistenza dei pazienti in carico all'Asl, è in corso una richiesta congiunta, sia della Asl sia dell'Aspat e di altre associazioni di categoria, di un tavolo tecnico con gli organi regionali, cui spetterà segnare lo start-up dell'assistenza attraverso la definizione dei volumi di attività annui e dei correlati tetti di spesa necessari a garantire i Lea ai pazienti diabetici. Un discorso a parte merita infine Ischia, attualmente sguarnita di strutture già autorizzate e in esercizio. Qui sarà necessario autorizzare e velocizzare tutti i provvedimenti in deroga necessari al trasferimento sull'isola di uno dei presidi in graduatoria.